éducation21

Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Furmaziun per in Svilup Persistent

STIMOLI PER L'INSEGNAMENTO

ARANCE AMARE

Temi:

COMMERCIO, COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Livello scolastico:

3° CICLO

DOCUMENTARIO «ARANCE AMARE»

Durata: 30 minuti
Età consigliata: dai 14 anni
Regia: Elke Sasse
Riprese: Marcus Zahn, Dieter Stürmer
Montaggio: Janine Dauterich, Peter Klum, Michaela Stasch
Produzione: Berlin Producers, in coproduzione con: SP-I, Neda Films, WDR / Arte
Anno di produzione: 2024
Lingue: bambara (lingua del Mali), italiano, sottotitoli in italiano

© foto : iStock

INDICE

1. IL FILM

1.1. Contenuto

1.2. Il formato

1.3. Informazioni tecniche di base

2. TRASPOSIZIONE DIDATTICA IN CLASSE

2.1. Obiettivi

2.2. Unità didattica

2.3. Schede di lavoro

1.1. CONTENUTO



Descrizione

Il documentario «Arance amare» segue lavoratrici e lavoratori agricoli (i braccianti) nelle piantagioni di arance in Calabria (Italia) e racconta le loro condizioni di vita e di lavoro, prendendo come esempio il caso di Seydou, originario del Mali. Dopo essere giunto in Europa percorrendo una rotta migratoria sulla quale ha rischiato di morire, Seydou vive ora in una baracca di fortuna senza elettricità né acqua, lavora senza contratto, non percepisce il salario minimo e non beneficia di alcuna copertura sociale. Non essendo in possesso del permesso di soggiorno, è costretto a nascondersi ogni volta che le forze dell'ordine effettuano controlli nelle aziende agricole.

Il documentario colloca queste esperienze individuali in un contesto più ampio e mette in luce le condizioni strutturali in cui avviene la produzione di arance, condizioni di cui traggono vantaggio, tra gli altri, anche le grandi catene di supermercati. Parallelamente mostra approcci alternativi, presentando una cooperativa nel Sud Italia che vende arance prodotte secondo i principi del commercio equo e solidale, quindi senza sfruttamento della manodopera e pagando il salario previsto dalla legge alle e ai propri braccianti.

Il messaggio

Il documentario mette chiaramente in evidenza che i prezzi bassi delle arance vendute in Europa vengono stabiliti in base ad un sistema di sfruttamento strutturale, in cui i braccianti migranti sono costretti a lavorare in condizioni disumane. Illustra esplicitamente come la mancanza del permesso di soggiorno, la precarietà delle condizioni di lavoro e l'emarginazione sociale espongano le lavoratrici e i lavoratori agricoli ad una situazione particolarmente instabile. Allo stesso tempo, il documentario getta una luce di speranza, mostrando che modelli di produzione e commercio equi e solidali sono assolutamente possibili. Esorta a riflettere criticamente sulla propria responsabilità di consumo e a impegnarsi a favore di condizioni quadro economiche e politiche più eque.

1.2. IL FORMATO



L'analisi del film

«Arance amare» è un documentario classico che mette a confronto due modalità di coltivazione delle arance. Prima presenta la produzione secondo il modello dell'agricoltura convenzionale, poi la produzione secondo i principi del commercio equo e solidale. La storia ruota attorno a Seydou, originario del Mali, e Pape, nativo del Senegal. Entrambi lavorano come braccianti agricoli: raccolgono arance, vanno a prendere l'acqua, cucinano e chiacchierano con gli altri lavoratori. Le loro condizioni di vita, però, differiscono notevolmente l'una dall'altra: Seydou vive in una baracca di fortuna, mentre Pape abita in un alloggio vero e proprio. Seydou è infelice: deve cambiare regolarmente posto di lavoro e lavora in condizioni precarie. Pape, invece, è sostanzialmente soddisfatto del proprio impiego, perché ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato e percepisce un salario regolare. Questo confronto diretto consente di mettere molto chiaramente in evidenza le differenze tra le condizioni di lavoro. Anche i due imprenditori agricoli, ripresi in situazioni paragonabili, spiegano quanto guadagnano per ogni chilogrammo di arance. Inoltre, il documentario alterna le immagini del raccolto a riprese di arance lavate e di frutta e verdura esposta nei supermercati, evidenziando così la correlazione tra produzione e consumo.

1.3. INFORMAZIONI TECNICHE DI BASE



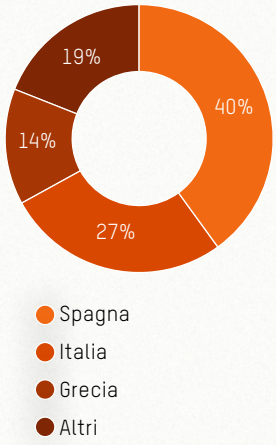
Informazioni sul tema del documentario

Nel 2023, la produzione mondiale di arance si è attestata a 69,8 milioni di tonnellate. I principali produttori sono il Brasile e la Cina. A produrre il maggior numero di arance in Europa sono la Spagna e l'Italia. Nel 2020, la Svizzera ha importato 74'000 tonnellate di arance. Gli importatori di arance variano le varietà e le regioni di coltivazione per poter vendere questo frutto tutto l'anno. [1]

Produzione di arance per Paese in milioni di tonnellate, 2023 [2]

1	Brasile	17.6
2	Cina	7.7
3	Messico	4.9
4	India	3.9
5	Egitto	3.7
6	Indonesia	2.9
7	Spagna	2.7
8	Turchia	2.3
9	Stati Uniti	2.3
10	Iran	2.2
11	Italia	1.8

Produzione di arance nell'UE 2023 [3]



1) Schweizer Bauer (2022): Agrumi e frutti esotici sempre più apprezzati: https://www.schweizerbauer.ch/artikel/zitrusfruechte-und-exoten-immer-beliebter (sito disponibile solo in tedesco; consultato l'ultima volta il 08.04.2026)
2) Atlasbig (2025): Produzione mondiale di arance: Paesi in base al volume di produzione nel 2023: https://atlasbig.ch/laender-nach-orangenproduktion (sito disponibile solo in tedesco; consultato l'ultima volta il 08.04.2026)
3) Reinwald. Eva-Maria (2023): Sfruttamento nelle coltivazioni di arance in Italia: https://fair-rhein.de/geldern/wp-content/uploads/sites/3/2023/03/Ausbeutung-im-italienischen-Orangenanbau.pdf (documento disponibile solo in tedesco; consultato l'ultima volta il 09.04.2026)

La Calabria e la Sicilia sono tra le principali regioni di coltivazione di agrumi in Italia. Se, fino all'inizio degli anni 1990, il settore agricolo impiegava soprattutto lavoratrici e lavoratori locali, questi ultimi sono stati progressivamente sostituiti da manodopera migrante proveniente dai Paesi dell'Europa orientale. I finanziamenti agricoli dell'UE, legati ai volumi di produzione, hanno inoltre incentivato l'aumento delle quantità, favorendo così l'importazione illegale di arance basso costo spesso provenienti dal Sudamerica, con un conseguente crollo dei prezzi.

Per riuscire a sopravvivere, nonostante la crescente concorrenza e le esigenze «just-in-time» dei supermercati, molte aziende impiegano manodopera migrante. Queste lavoratrici e questi lavoratori sono spesso assunti a giornata per un salario basso e senza contratto a tempo indeterminato. Oggi, i braccianti agricoli sono prevalentemente uomini provenienti da Paesi africani. Durante la stagione del raccolto, più di 2000 lavoratori migranti africani arrivano nella sola Calabria per lavorare nelle piantagioni di agrumi. [4]

4) Reinwald. Eva-Maria (2023): Sfruttamento nelle coltivazioni di arance in Italia: https://fair-rhein.de/geldern/wp-content/uploads/sites/3/2023/03/Ausbeutung-im-italienischen-Orangenanbau.pdf (documento disponibile solo in tedesco; consultato l'ultima volta il 09.04.2026)

Le condizioni di lavoro

Numerosi reportage documentano le precarie condizioni di lavoro dei braccianti in Italia. Secondo quanto riportato, molti di loro guadagnano solo tra i 35 e i 40 euro al giorno e, certi giorni, non trovano nemmeno un'occupazione. Alcuni di loro vivono in accampamenti di fortuna, senza acqua corrente né elettricità, altri sono alloggiati in edifici abbandonati. Molte lavoratrici e molti lavoratori a giornata si radunano sin dalle prime ore del mattino nella speranza di lavorare. Un intermediario li trasporta a bordo di furgoni nelle piantagioni. Oltre a percepire un salario già esiguo, le lavoratrici e i lavoratori sono pure costretti a pagargli le spese di trasporto. Questo sistema è spesso controllato da strutture mafiose.
Le profughe e i profughi che giungono in Italia dopo aver attraversato il Mediterraneo sono tenuti a registrarsi per avviare la loro procedura d'asilo. Anche se tali procedure dovrebbero ufficialmente concludersi nel giro di sei mesi, nella pratica durano molto più a lungo. Durante questo lasso di tempo, queste persone devono provvedere autonomamente al proprio sostentamento. Dopo una decisione negativa in materia di asilo, molti rimangono nel Paese senza permesso di soggiorno e accettano qualsiasi lavoro venga loro proposto. Alla fine del periodo del raccolto, molti braccianti si spostano inoltre in altre regioni dove raccoglieranno, ad esempio, pomodori, mele o pesche.

L'Unione Europea sta cercando di contrastare queste pratiche lavorative illegali. Dal 2025, l'erogazione di finanziamenti agricoli è subordinata al rispetto, da parte delle aziende agricole, non solo dei requisiti ambientali, ma anche degli standard sociali e lavorativi. Questa normativa è denominata «condizionalità sociale» della Politica Agricola Comune (PAC). La sua efficacia dipende tuttavia in larga misura dalla sua attuazione a livello nazionale e dalla sua applicazione sistematica, ad esempio effettuando controlli regolari. In molte regioni agricole, la mafia esercita una forte influenza, motivo per cui solo raramente si segnalano le violazioni dei diritti umani per paura di rappresaglie. [5]

Agire e commerciare in modo diverso

La cooperativa «SOS Rosarno», presentata nel documentario, è nata nel 2010 a seguito di una rivolta di lavoratrici e lavoratori agricoli africani. Il suo obiettivo era creare una forma alternativa di produzione alimentare che si distinguesse scientemente dal predominio della mafia calabrese sul mercato e che rispettasse sia le produttrici e i produttori che le consumatrici e i consumatori.

Una parte dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti viene quindi investita in modo mirato in progetti che difendono i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli, favorendo allo stesso tempo la sovranità alimentare e l'autodeterminazione delle comunità locali. [6]

5) Evangelisches Zentrum für Entwicklungsbezogene Filmarbeit (2024): Arance amare: strumento di lavoro: https://www.ezef.de/sites/default/files/downloads/publikationen/bittere-orangen_arbeitshilfe.pdf (consultato l'ultima volta il 08.04.2026)

6) SOS-Rosarno: https://solrosa.org/sos-rosarno (sito disponibile solo in tedesco; consultato l'ultima volta il 14.04.2026)

Fonti

- Atlasbig (2025): Orangenproduktion weltweit: Länder nach Produktionsvolumen 2023: https://atlasbig.ch/laender-nach-orangenproduktion (consultato per l'ultima volta il 08.04.2026)
- Evangelisches Zentrum für Entwicklungsbezogene Filmarbeit (2024): Bittere Orangen, Arbeitshilfe: https://www.ezef.de/sites/default/files/downloads/publikationen/bittere-orangen_arbeitshilfe.pdf (consultato per l'ultima volta il 08.04.2026)
- Reckinger, Gilles (2018): Sklaverei in Europa: https://www.deutschlandfunk.de/gilles-reckinger-bittere-orangen-sklaverei-in-europa-100.html (consultato per l'ultima volta il 09.04.2026)
- Reinwald. Eva-Maria (2023): Ausbeutung im italienischen Orangenanbau: https://fair-rhein.de/geldern/wp-content/uploads/sites/3/2023/03/Ausbeutung-im-italienischen-Orangenanbau.pdf (consultato per l'ultima volta il 09.04.2026)
- SOS-Rosarno: https://solrosa.org/sos-rosarno (consultato per l'ultima volta il 14.04.2026)
- Schweizer Bauer (2022): Zitrusfrüchte und Exoten immer beliebter: https://www.schweizerbauer.ch/artikel/zitrusfruechte-und-exoten-immer-beliebter (consultato per l'ultima volta il 08.04.2026)

2.1. OBIETTIVI

Competenze ESS*

COMPETENZE COGNITIVE	COMPETENZE METACOGNITIVE	COMPETENZE SOCIO-EMOZIONALI
• **Approccio sistemico** (confrontare le informazioni, identificare le correlazioni) • **Etica** (confrontare norme e valori, riflettere sui propri valori)	• **Strategie d'apprendimento** (osservare, analizzare, adattarsi alle circostanze)	• **Comunicazione** (esprimersi in modo comprensibile, fornire fatti/informazioni) • **Partecipazione ed autoefficacia** (contribuire a configurare l'ambiente scolastico)

*Si riferiscono allo schema delle competenze di éducation21.

Pertinenza ESS

Lo sviluppo sostenibile e le correlazioni globali sono integrati in tutti i piani di studio delle regioni linguistiche. I temi legati al consumo occupano un posto fisso nel 3° ciclo e sono trattati sia nelle lezioni di geografia, sia nell'ambito dell'orizzonte di senso "economia e consumi" della Formazione generale. Il documentario «Arance amare» mette in relazione temi centrali quali le disuguaglianze sociali, le relazioni commerciali mondiali, la formazione del giudizio etico e la consapevolezza del cambiamento. Include così alcuni aspetti dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e favorisce in particolare il pensiero sistemico, la capacità di riflettere in modo etico e il senso di responsabilità nel contesto globale. Stimola inoltre a mettere criticamente in discussione le proprie abitudini di consumo e a valutare alternative sostenibili. Questo permette di rafforzare in modo mirato la capacità d'azione delle persone in formazione.

Contesti di Formazione generale del Piano di studio perfezionato

Cittadinanza, culture e società

- Sulla base di una prospettiva storico-geografica, proporre soluzioni per far fronte a problemi sistemici relativi alla povertà e alle disuguaglianze.
- Progettare e sostenere strategie e azioni in favore di attività di cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Biosfera, salute e benessere

- Progettare e supportare iniziative pubbliche atte a sostenere lo sviluppo di politiche che promuovano la salute e il benessere di tutti gli esseri viventi.

Economia e consumi

- Partecipare a iniziative tese a migliorare la sensibilità e la comprensione delle ragazze e dei ragazzi verso il mondo del lavoro, promuovendo la diversità, l'innovazione, l'equità.
- Identificare le risorse e le opportunità della propria realtà locale per allestire un progetto, personale o co-partecipato, legato al mondo del lavoro o realtà associative non-profit.

Nel Piano di studio21

Le allieve e gli allievi sanno...

- STS 3.2 ...analizzare processi economici e la globalizzazione.
- ELED 2.2 ...spiegare l'importanza che il commercio riveste per la disponibilità di beni.
- ELED 3.2 ...analizzare le conseguenze del consumo.
- ERC 2.2 ...analizzare criticamente regole, situazioni e azioni, valutarle dal punto di vista etico e difendere pareri in modo motivato.

Obiettivi d'apprendimento

Le allieve e gli allievi ...

- ... scoprono le correlazioni della produzione di arance a livello locale e globale.
- ... sanno identificare le disuguaglianze sociali e riflettere su di esse.
- ... riescono a capire il punto di vista dei diversi attori coinvolti (braccianti agricoli – agricoltori/trici – commercianti – consumatori/trici).
- ... sono in grado, in quanto consumatrici e consumatori, di valutare le possibilità d'azione.

2.2. PROPOSTA DI UNITÀ DIDATTICA (durata: 4–5 lezioni)

Domanda chiave :

A quali condizioni si dovrebbero produrre e vendere le arance?

ENTRATA IN MATERIA		
SEQUENZA	**CONTENUTO**	**MATERIALE**
Confronto / Recuperare le conoscenze pregresse	**Introduzione (10 min.)** L'ins mostra alla classe un'arancia e chiede: «Quali persone sono state coinvolte nella produzione di questo frutto?». Le e gli AeA annotano le loro proposte su un Post-it che attaccano ad una lavagna a fogli mobili o alla lavagna. In plenaria, citare gli attori venuti in mente alle e agli AeA.	Film Beamer
PARTE PRINCIPALE 1/2		
Costruzione del sapere	**Guardare il documentario (45 min.)** Le e gli AeA guardano il film tutti insieme. Poi discutono brevemente in plenaria le seguenti domande: • C'è stata una scena del film che vi ha particolarmente commosso o impressionato? Quale? • Perché la cineasta mostra di tanto in tanto delle arance al supermercato? Qual è il suo intento? • Quali nuovi punti di vista avete scoperto grazie al documentario?	Film Beamer
Approfondimento delle conoscenze	**Confronto tra condizioni di vita e di lavoro (20 min.)** Le e gli AeA completano la SdL 1 sulle diverse condizioni di vita e di lavoro dei due braccianti.	SdL 1

PARTE PRINCIPALE 2/2		
Messa in relazione / Trasferimento	**Gioco di ruolo (45 min.)** In plenaria, l'ins passa in rassegna i diversi ruoli presentati nella SdL 2 e risponde ad eventuali domande. Successivamente, le e gli AeA, suddivisi in gruppi di sei, interpretano i ruoli descritti nella SdL 2. Le soluzioni o le spiegazioni fornite dai gruppi vengono presentate e discusse in plenaria al termine della sequenza.	SdL 2
Trasferimento / Sviluppo della visione	**Marchi di qualità (60 min.)** Le e gli AeA risolvono la SdL 3 incentrata sui diversi marchi di qualità. In funzione delle necessità, il marchio di qualità creato viene presentato all'interno del gruppo o in plenaria.	SdL 3
CONCLUSIONE		
Sviluppo della visione	**Epilogo (20 min.)** L'ins pone la seguente domanda in plenaria: «Verso la fine del film, Pape spiega cosa farebbe per i braccianti agricoli se fosse presidente. Cosa vorreste cambiare nel settore della produzione delle arance, se ne aveste la possibilità?» Le e gli AeA annotano le loro idee su un Post-it che attaccano alla lavagna o ad una lavagna a fogli mobili. Successivamente, le singole idee sono discusse in plenaria.	Post-it

CONFRONTO TRA CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

Confronta le condizioni di vita e di lavoro di Seydou, originario del Mali, che lavora in un'azienda agricola convenzionale, con quelle di Pape, nativo del Senegal, che lavora nell'ambito del progetto SOS Rosarno. Nel farlo, esamina più da vicino i singoli aspetti riportati nella tabella ed evidenzia le differenze. Per aiutarti, puoi rivedere scene del documentario.

	 **Seydou** (azienda agricola convenzionale)	 **Pape** (progetto SOS Rosarno)
Situazione abitativa		
Salario		
Acqua		
Grado di soddisfazione		
Contratti di lavoro		

DIVERSI ATTORI

Ripartite tra voi i ruoli illustrati qui di seguito. Ognuno/a dovrà leggere attentamente la descrizione del proprio ruolo. Quali sono gli obiettivi dei singoli ruoli? Cos'è importante per le rispettive persone? Discutete poi in gruppo la seguente domanda:

«A quali condizioni si dovrebbero produrre e vendere le arance?»

Ecco a cosa dovete prestare attenzione:
- parlate calandovi nei panni del vostro personaggio;
- esprimete le priorità e le opinioni del vostro personaggio;
- ribattete alle argomentazioni degli altri.

Al termine del dibattito dovrete concordare una soluzione.
Se non ci riuscite, dovrete spiegare perché non siete stati in grado di trovarla.

Salvatore, coltivatore di arance calabrese

Salvatore, sulla cinquantina, gestisce un piccolo aranceto che ha rilevato dai suoi genitori. Lavora molto, ma guadagna poco, perché riesce a vendere le sue arance solo a prezzi bassissimi. Si chiede se i suoi figli riusciranno a mandare avanti l'azienda.

Ecco le tue priorità:
- Prezzi più alti per le tue arance
- Salari equi e condizioni di vita e di lavoro migliori per le tue lavoratrici e i tuoi lavoratori
- Un futuro sicuro per la tua azienda

La tua opinione:
«Senza prezzi equi, noi agricoltori non possiamo sopravvivere.»

Moussa, bracciante agricolo

Moussa è originario dell'Africa occidentale e lavora come stagionale in diverse piantagioni. Si alza presto, svolge un lavoro fisico pesante e guadagna poco. È privo di documenti e vive in semplici alloggi di fortuna fatti di teloni. Non ha un contratto di lavoro.

Ecco le tue priorità:
- Una retribuzione equa
- Un contratto di lavoro
- Un alloggio dignitoso

La tua opinione:
«Senza di noi, non ci sarebbero arance nei supermercati.»

Laura, responsabile di una cooperativa

Laura coordina una cooperativa di diversi piccoli produttori di arance. Contratta i prezzi con gli acquirenti (supermercati, grossisti e aziende di trasformazione del succo d'arancia), controlla la qualità e le garanzie d'origine dei prodotti, come le etichette con le indicazioni di provenienza o i marchi di qualità. Il suo obiettivo è spuntare prezzi migliori per gli agricoltori, ma la pressione esercitata dalla grande distribuzione è forte.

Ecco le tue priorità:
- Regole comuni
- Prezzi equi
- Rafforzare la collaborazione

La tua opinione:
«Uniti siamo più forti che da soli.»

Marco, manager di una fabbrica di succhi di frutta

Marco acquista grandi quantità di arance per trasformarle in succo. Per lui conta soprattutto il prezzo, perché deve far fronte alla concorrenza delle altre aziende. Per lui, è più importante la quantità di arance rispetto alla loro esatta provenienza

Ecco le tue priorità:
- Grandi quantità di arance
- Acquistare al prezzo più basso possibile
- Tenere testa alla concorrenza

La tua opinione:
«Devo assicurarmi il mio guadagno.»

Elena, acquirente per una catena di supermercati

Elena è responsabile dell'acquisto delle arance al prezzo più conveniente possibile, per garantire la competitività della catena di supermercati. È sotto pressione perché ai produttori propone prezzi d'acquisto bassi, ma bada anche all'immagine dell'azienda. La sostenibilità è importante per lei, ma spesso passa in secondo piano quando i costi sono troppo elevati.

Ecco le tue priorità:
- Acquistare al prezzo più conveniente possibile
- Garantire profitti alla catena di supermercati
- Proporre prezzi d'acquisto bassi
- Tutelare l'immagine dell'azienda (la sostenibilità è un tema importante)

La tua opinione:
«Una piccola parte del nostro assortimento può essere sostenibile, ma non la sua totalità.»

Paula, consumatrice

Paula compra arance o succo d'arancia al supermercato e vorrebbe spendere il meno possibile. Allo stesso tempo, ritiene importante che quanto acquista sia prodotto in modo equo e solidale. È spesso combattuta tra il suo desiderio di spendere il meno possibile e la sua coscienza sporca per via delle pessime condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli.

Ecco le tue priorità:
- Acquistare a prezzi convenienti
- Allo stesso tempo avere la coscienza pulita
- Comprare prodotti di buona qualità

La tua opinione:
«Non voglio che le persone vengano trattate male.
Ma non posso sempre permettermi di acquistare prodotti costosi.»

MARCHI DI QUALITÀ

1. Fai ricerche in Internet per scoprire cosa significano i seguenti marchi di qualità. Per ognuno di essi, spiega cosa simboleggia, quali informazioni o caratteristiche racchiude e quale funzione riveste per le consumatrici e i consumatori o le aziende.

Bio Suisse (Gemma)	Max Havelaar	Extra-Migros	Marchio Bio UE	Gebana

2. Quando acquisti arance o succo d'arancia al supermercato, quale di questi marchi di qualità sceglieresti e per quali motivi?

3. Una catena di supermercati prevede di lanciare un nuovo marchio di qualità per gli agrumi (p. es. arance o succo d'arancia). Come responsabile di progetto:

Crea un marchio di qualità per gli agrumi. Nel farlo, rifletti agli aspetti seguenti:

- Quali criteri deve soddisfare un prodotto per potersi fregiare di questo marchio? (P. es. condizioni di lavoro dei braccianti agricoli, aspetti ambientali, trasporto, retribuzione equa)
- Che aspetto deve avere il marchio? (Concezione grafica, colori, simboli, forma)
- Come chiamare il marchio di qualità?

Crea poi un'etichetta o un logo per il marchio di qualità e prepara una breve presentazione in cui illustri le tue idee.

Impressum

Stimoli per l'insegnamento per il film «Arance amare»

Autrice: Lucia Reinert
Redazione: Lucia Reinert, Angela Thomasius
Traduzione: Annie Schirrmeister
Adattamento in italiano: Roger Welti
Concetto grafico e layout: GRAFIKREICH AG e éducation21
Copyright: éducation21, Berna, 2026

Informazioni:
éducation21, Monbijoustrasse 31, 3001 Berna, Tel. 031 321 00 21 | info@education21.ch
www.education21.ch

éducation21 | La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II.

éducation21

CC BY NC ND